

## Gli CHEQUES Postali

Alcune Camere di Commercio italiane hanno da tempo chiesto al Ministero delle Poste e dei Telegrafi l'istituzione anche in Italia di un servizio di *chèques* postali, ma purtroppo la proposta non ebbe finora alcun seguito, benchè i notevolissimi vantaggi dimostrati dal funzionamento del servizio degli *chèques* postali nella Svizzera ed altrove dovessero convincere che un tale sistema è destinato ad estendersi in tutti i paesi civili i quali dovrebbero coalizzarsi in una riunione simile a quella che disciplina tutte le altre questioni postali.

Noi non dubitiamo che a forza di insistere si riuscirà ad ottenere anche da noi questa utilissima istituzione, perchè gli *chèques* o *banco-giro* postali riescono assai utili in generale agli Istituti bancari, alle ditte commerciali, ai professionisti, alle Società di assicurazione, a migliaia di persone che debbono continuamente far circolare il proprio denaro. Il sistema degli *chèques* e *banco-giro* postali vige nella Austria Ungheria fino dal 1883, dove già diede assai buoni risultati, fu poi accolto dalla Germania, e finalmente adottato dalla Svizzera il 1. Gennaio 1906 in esecuzione della legge federale dal 16 Giugno 1905.

La Svizzera naturalmente fece tesoro dell'esperienza acquisita nell'Austria Ungheria, nella Germania e apportò a quel servizio tutti quei perfezionamenti che valsero a meglio far riconoscere l'eccezionale importanza di un meccanismo tanto semplice quanto ingegnoso. I conti postali, generalizzandosi e penetrando poco per volta nelle abitudini quotidiane, danno per effetto una notevolissima economia di numerario.

Nella Svizzera chiunque può ormai farsi rilasciare un libretto di *chèques* postali, aprendo con la posta un vero conto corrente; mediante il quale è possibile, per tramite dell'ufficio postale, versare ed introitare le somme a distanza senza che in quelle operazioni debba apparire un solo centesimo di moneta. Così tutti i titolari dei conti possono estendere tutte le reciproche obbligazioni, facendosi riportare l'ammontare di un conto all'altro.

La Svizzera comprese l'utilità del nuovo servizio, massimamente data la penuria del suo numerario e la soverchia emissione dei biglietti di banca, e l'amministrazione postale diffusa fino nelle località più segrete, era certamente la più indicata e adatta per mettere l'uso degli *chèques* alla portata di tutti. E' dunque da scartarsi l'obiezione che il servizio in parola sia qualche cosa di superfluo dove esiste una buona organizzazione bancaria, come pure non deve impressionare l'appunto che esso possa riuscire dannoso in quanto la pubblica amministrazione avrebbe così modo di fare un'aspra concorrenza alle banche mediante la corresponsione nel conto corrente di un interesse uguale o superiore a quello bancario.

L'amministrazione pubblica deve invece avere tutta la convenienza a tener limitato il tasso dell'interesse sui conti correnti, facendo per contro risparmiare tutto il possibile nelle spese di trasmissione.

Ecco come praticamente funziona nella Svizzera il servizio degli *chèques* postali.

Chi vuol aprire un conto corrente ne fa la relativa domanda al direttore di una circoscrizione postale dichiarando se gli importi dei vaglia che giungono al suo conto debbono essergli corrisposti in moneta oppure accreditati, e se e quali altre persone da lui state autorizzate a disporre del suo avere e ad accettare *chèques* sul suo conto.

Nel caso di accoglimento della domanda il richiedente deve versare nello spazio di un mese la somma di L. 100 che costituiscono il suo deposito permanente di garanzia.

La lista dei partecipanti al servizio degli *chèques* e dei *banco-giro* postali viene pubblicata e tenuta continuamente al corrente, cosicchè non occorre che consultarla

per conoscere se nei riguardi del tale o del tal altro si possa usufruire del servizio.

Il correntista è munito di un libretto di *chèques* da 25, 50, 100 fogli; gli *chèques* debbono essere emessi al portatore e la loro validità è di un mese dalla data di emissione.

L'aver del correntista è costituito da versamenti: di questi, quelli in contanti si possono effettuare tanto dal titolare del conto quanto dai terzi, ma non possono singolarmente oltrepassare i 10000 fr., benchè per l'aver del correntista non sia fissato alcun limite.

I versamenti fatti per conto di un correntista possono farsi presso qualunque ufficio postale contabile, e per chi effettua versamenti continuati vi sono dei formulari in fogli sciolti od in libretti, utilissimi per chi volesse versare nell'ufficio postale di qualunque luogo gli incassi che successivamente realizzasse per conto di un terzo. Sulla cedola della polizza di versamento è anche possibile scrivere comunicazioni che il titolare del conto riceve, per tramite dell'ufficio *chèques*, in busta chiusa.

I correntisti vengono gratuitamente informati dei versamenti eseguiti a loro favore, e, oltre a ciò, al 15 ed all'ultimo di ogni mese sono avvertiti circa lo stato del loro conto.

Le operazioni dei versamenti per gli incassi e per i giri di conti sono soggetti ad una tenuissima tassa che varia dai 5 ai 10 centesimi.

Tali sono le disposizioni principali su cui poggia il servizio degli *chèques* postali nella Svizzera. Ora, se si riflette agli innumerevoli assestamenti di conti, ai quali può dar luogo l'intricato movimento degli affari, ed al numero rilevantissimo delle transazioni possibili fra le varie persone partecipanti all'uso del conto corrente postale, si potrà comprendere quale immensa utilità sia per derivare da questo servizio.

(Dal Giornale *Il Commercio* di Torino).

### Importante sentenza di Cassazione in tema di responsabilità amministrative

Il pretore di Ripatransone e il tribunale di Fermo in sede di appello condannarono il cav. Tito Benvignati presidente della congregazione di carità di Ripatransone a L. 200 di multa per avere omesso di assicurare alcuni operai adibiti ai lavori di restauro ordinati dalla congregazione all'ospedale locale.

Contro la condanna il cav. Benvignati ricorse in Cassazione per molteplici mezzi sostenendo soprattutto che egli nel periodo in cui si compievano i lavori suddetti era assente da Ripatransone e quindi ogni responsabilità penale sarebbe ricaduta sul consigliere anziano funzionante per la congregazione.

L'interessante questione giuridica è stata ampiamente dibattuta fra l'on. Ubaldo Comandini difensore del cav. Benvignati e l'avv. Giovanni Persico difensore della vedova di un operaio morto per infortunio costituitasi parte civile e resistente al ricorso.

La prima sezione della Corte di Cassazione, su relazione dell'on. Cimorelli, ha rigettato il ricorso.

### Il Cav. Cardini Alfredo

Capo Ufficio nelle Regie Poste

a cinquantun anni, improvvisamente si è spento a Torino la mattina di mercoledì lasciando nel pianto la consorte signora Erminia Bisio e la figlia Maria.

Funzionario intelligente, lavoratore indefesso, era assai apprezzato dai superiori, ben voluto da quanti ne conoscevano la mente aperta, il cuore buono, la parola pronta ed efficace.

Una fine tanto precoce ed improvvisa impressiona dolorosamente e ne presentiamo le più vive condoglianze alle famiglie Bisio e Maestri.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### Regio Tribunale Penale di Acqui

— *Mancato Omicidio a Fontanile* — In seguito a divergenze per i punti di una partita alle bocce, sulla pubblica piazza di Fontanile (Acqui) vennero alle mani tali Gallione Guido, Dafarro Giuseppe e Giovanni, di Pietro, riportando ciascuno lesioni lievissime. Ma il Gallione allorchè venne invitato dagli amici ad allontanarsi, pensando che un tal Dafarro Giuseppe fu Giovanni, zio dei predetti, avesse cooperato alle percosse ricevute, recatosi a casa si armò di una rivoltella ed uscito sparò due colpi contro detto Dafarro, senza colpirlo.

In seguito ad amichevole componimento le parti ritirarono le loro querele prima del dibattimento, cosicchè il Gallione venne condannato per minaccia a mano armata a 2 mesi e 15 giorni, e i Dafarro vennero assolti.

A difesa del Gallione: avv. Braggio, dei Dafarro: avv. Rivera e Galliani.

— (Udienza 25 novembre) *Furto* — Perfumo Angelo e Alpa Marco di Rocca-grimalda erano imputati: il primo, di furto art. 402. cod. pen., per aver rubato un orologio e L. 5 a certo Casella Domenico, nella cella mortuaria di Rocca-grimalda; il secondo, di ricettazione per aver acquistato detto orologio dal Perfumo.

Il Tribunale condannò, conforme alla requisitoria del P. M., il Perfumo a 1 mese e 28 giorni di reclusione, e l'Alpa a 10 giorni di pena corporale. Quanto al Perfumo, poichè era già stato condannato condizionalmente per altro furto, il Tribunale revocò la condanna condizionale.

L'Alpa era difeso dall'avv. Pastorino, il Perfumo era difeso dall'avv. Bisio.

**Regia Pretura (Udienza 24) — Furto di galline alla Castiglia** — Luconi Guido, Casagrande Luigi, Ivaldi Giuseppe e Giovannini Giuseppe vennero il 21 Settembre ultimo scorso carcerati per furto di due polli. Rinviati al giudizio del Pretore locale vennero condannati il Luconi e Casagrande a 6 giorni di reclusione per furto, il Giovannini a tre giorni, l'Ivaldi, contumace, assolto.

A difesa del Giovannini: avv. Galliani Lazzaro, dei due altri: l'avv. Bisio.

— (Udienza 24 novembre) — **Boggero Margherita in Balduzzi**, aveva querelato Boggero Angela di Strevi, in base all'art. 393 cod. pen., per diffamazione.

Il sig. Pretore condannò la Boggero Angela a 3 mesi di reclusione e 100 lire di multa, condizionalmente, purchè la Boggero Angela paghi alla Boggero-Balduzzi L. 150 di danni.

Parte civile: avv. Bisio — Difesa: avv. Braggio.

— (Udienza 24 novembre) — **Crosetti Vittorio** era imputato di minaccia a mano armata, per aver detto a Ferrando Agostino che gli avrebbe tagliato la testa su un ceppo, mentre si era armato di scure.

Il Pretore ritenne che il Crosetti avesse agito per legittima difesa e l'assolse. Il Ferrando si era costituito parte civile, patrocinato dall'avv. Giardini. Difesa avv. Bisio.

**Corte d'Appello di Casale** — Scovazzi Lorenzo era stato condannato dal Tribunale di Acqui in base all'Art. 194; per oltraggio a pubblico ufficiale, su querela di certo Pernigotti Sindaco di Quaranti, a L. 1000 di multa.

Il fatto era avvenuto durante una seduta del Consiglio comunale.

Lo Scovazzi appellò, e la Corte riparando la sentenza ritenne che fosse applicabile l'art. 395, (cioè ingiuria semplice), riducendo la pena a 100 lire di multa.

Difesa: Avv. Bisio.

**Corte d'Assise d'Alessandria** — Il giorno 23 corrente comparvero avanti questa Corte d'Assise certi Ottonello Angelo e Giuseppe, padre e figlio, nativi di Ovada e residenti a Nizza Monferrato, fornaciai, i quali erano imputati di violenza carnale (articoli 331, 336, 351, 79) a danno di Lecco Maria Argentinà, di Nizza, d'anni 9.

La causa si presentava grave, stante le insistenze delle parti lese e le risultanze della lunga istruttoria.

Esperite le perizie e le testimonianze e svoltosi così il procedimento, a porte chiuse, la Corte pronunciò, a tarda ora, sentenza di assoluzione per entrambi gli imputati, che furono rilasciati in libertà, dopo quasi un anno di detenzione.

Erano difesi dall'avv. Luigi Caprera Peragallo di Acqui e dall'avv. Sardi di Alessandria.

## Numeri del Lotto

(Nostra fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 26 Novembre

12 - 27 - 49 - 78 - 45

## La Settimana

Il Consiglio Comunale è convocato nel giorno di lunedì 28 corrente, alle ore 17, per discutere gli oggetti del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Comunicazione e ratifica di delibera d'urgenza della Giunta per autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio.
3. Capitolato d'appalto per la somministrazione dei medicinali ai poveri.
4. Appalto per i lavori di manutenzione dei fabbricati comunali.
5. Appalto per la provvista dei feretri per gli indigenti.
6. Norme per la formazione dell'elenco dei poveri - Modificazioni.
7. Acquisto di un nuovo orologio pubblico da torre.
8. Parere sulle modificazioni allo Statuto dell'O. P. Scassi Sigismondi.
9. Voto al Governo perchè sia concessa un'annua pensione ai reduci garibaldini.
10. Nomina della Commissione Elettorale per il biennio 1911-1912.
11. Nomina di due membri della Congregazione di Carità.
12. Nomina di due membri del Ricovero di Mendicizia.
13. Nomina della Commissione di vigilanza delle Scuole Elementari.
14. Nomina dei revisori del conto 1910 dell'Azienda del Gaz.
15. Nomina dei revisori del conto 1910 del Comune.
16. Nomina di un membro effettivo dell'Azienda del Gaz.
17. Estrazione a sorte e nomina di un supplente dell'Azienda del Gaz.
18. Estrazione a sorte e nomina di due membri della Commissione edilizia.
19. Nomina dei rappresentanti del Comune per la Commissione 1<sup>a</sup> istanza Imposte dirette.
20. Nomina della Commissione per la Scuola e Banda Musicale.
21. Nomina di un membro del Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri.
22. Nomina della Commissione per la revisione della tariffa daziaria.
23. Nomina del rappresentante del Comune nel Comitato Agrario.
24. Nomina del rappresentante del Comune nel Comitato forestale.
25. Nomina del rappresentante del Comune nel Comitato per l'emigrazione.
26. Nomina della Commissione per le decisioni sui reclami della tassa di famiglia.
27. Nomina di un membro dell'Amministrazione dell'Opera Pia SS. Rosario.
28. Nomina di un membro dell'Amministrazione dell'Opera Pia Dottrina Cristiana.
29. Nomina del rappresentante del Comune nell'Asilo d'Infanzia.
30. Bilancio 1911 dell'Azienda del Gaz - Discussione ed approvazione.
31. Bilancio 1911 del Comune - Discussione ed approvazione.

Un commiato improntato alla massima cordialità è stata la riunione indetta per domenica scorsa, alle 13, nella maggior sala dei Tre Re ad un banchetto di saluto al sig. avv. Porrati, Agente delle Imposte.